

Rivoluzione energetica «L'Italia è indietro»

Meeting di Rimini

Focus e incontro
con Antonello Pezzini,
collaboratore
del ministro Cingolani

Una rivoluzione è in atto, l'energia è l'elemento chiave della trasformazione verso gli obiettivi internazionali di riduzione dell'impatto ambientale e il nostro sistema, inteso come Stato italiano, semplicemente non è adeguato alla velocità e flessibilità richieste dal cambiamento. Lo ha spiegato Antonello Pezzini, membro del Comitato consultivo per le mutazioni industriali e componente della Segreteria tecnica del ministro Cingolani, ieri pomeriggio al Meeting di Rimini per l'appuntamento "Il ruolo dell'Europa nello sviluppo delle

problematiche energetiche", nell'area Cdo "Vivere di imprese. L'avventura del lavoro. La responsabilità di costruire".

Sollecitato da Simona Frigerio co titolare dell'azienda edile Frigerio e presidente di Cdo edilizia, insieme ad Alberto Capitanio, presidente Cdo Bergamo, il prof. Pezzini ha calato nella faticosa applicazione concreta le direttive europee e la distanza che ancora deve percorrere l'Italia.

«Non è una questione di risorse - ha specificato Antonello Pezzini, figura che concilia la competenza accademica con l'esperienza dell'imprenditore - con il Pnrr ci saranno le disponibilità economiche per poter attuare una transizione energetica efficace. Ma è una questione culturale. I funzionari che lavorano sulle direttive hanno una mentalità vecchia».

Ma anche la cultura degli imprenditori non ha ancora recepito profondamente il ruolo dell'Europa.

«L'85% delle leggi che abbiamo in Italia provengono da direttive europee. Il disegno è diventare un mercato "unico" ed è necessario avere una base di legge che sia la stessa. Ma questa urgenza non è stata compresa a fondo neanche dalla classe politica».

Energia e politica si parlano dagli anni '60, da quando da mercato libero l'energia è diventata monopolio dello Stato, con l'idea, virtuosa, che questo avrebbe permesso di soddisfare anche le necessità dei piccoli imprenditori dislocati nelle località più lontane. Era il momento in cui si cercava di estendere a tutti la partecipazione al progresso.

«Anche oggi, nel campo ener-

getico, stiamo attraversando un momento di svolta e il cambiamento verso la produzione di energie rinnovabili porterà un incremento di possibilità - ed esemplifica - per un impianto fotovoltaico servono gli inverter e oggi le ordinazioni richiedono due mesi. Chiaro che se ci sarà una accelerazione delle rinnovabili, questo trainerà tutta una serie di componenti, produzioni e professionalità».

Sullo sfondo lo spettro del cambiamento climatico e la prospettiva, reale, di un aumento delle temperature di 4 o 5 gradi entro la fine del secolo. L'urgenza non è una questione marginale e la transizione ecologica dovrebbe portare oltre 800 mila nuovi posti di lavoro. **M. Gis.**



L'imprenditrice comasca Simona Frigerio con Antonello Pezzini



Peso:24%